

COLLANA DI STUDI SULL'INTEGRAZIONE EUROPEA

— 34 —

FRANCESCO BATTAGLIA

IL MEDIATORE EUROPEO

Dipartimento di Scienze Politiche Biblioteca
Inv. DSP 7542
Coll. ORGINT. 343.1.c.1649



CACUCCI
EDITORE
2020

INDICE

Considerazioni introduttive	1
-----------------------------	---

PARTE I

IL MEDIATORE EUROPEO: ISTITUZIONE, NATURA GIURIDICA E COMPETENZE

CAPITOLO I

L'ISTITUZIONE DEL MEDIATORE EUROPEO

1. Le origini del dibattito sull'istituzione di un mediatore europeo alla fine degli anni '70 del Novecento	9
1.1 Il dibattito in seno al Parlamento europeo	11
2. Le prime iniziative per la creazione del mediatore europeo negli anni '80 del Novecento	14
2.1 L'iniziale perplessità espressa dal Parlamento europeo	14
2.2 Il rapporto del comitato "Europa dei cittadini" istituito dal Consiglio europeo di Fontainebleau	15
2.3 Alcune sporadiche iniziative intraprese prima della conferenza intergovernativa che ha portato all'adozione del Trattato di Maastricht	18
3. Il negoziato del Trattato di Maastricht	20
3.1 La proposta danese	22
3.2 La proposta spagnola	24
3.3 Il compromesso raggiunto durante la conferenza sull'Unione Politica	26
4. L'approvazione dello Statuto	29
5. La figura del mediatore europeo a confronto con gli <i>ombudsmen</i> statali e quelli istituiti nell'ambito di altre organizzazioni internazionali	35

CAPITOLO II

IL QUADRO GIURIDICO E LA DISCIPLINA APPLICABILE

1. L'inserimento del mediatore europeo nell'ambito dei diritti di cittadinanza	59
1.1 Il legame fra cittadinanza europea e democrazia	62

2.	Il principio di buona amministrazione	63
2.1	Il diritto ad una buona amministrazione: l'art. 41 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea	69
2.2	L'incidenza del detto art. 41 sull'istituto del mediatore europeo	76
2.3	La nozione di buona amministrazione adottata dal mediatore europeo	78
2.4	Il Codice europeo di buona condotta amministrativa	84
3.	La nomina da parte del Parlamento europeo	87
3.1	La prassi finora seguita per la nomina del mediatore europeo	88
3.2	<i>Segue:</i> la nomina del primo mediatore	89
3.3	<i>Segue:</i> la nomina del secondo mediatore	90
3.4	<i>Segue:</i> l'elezione del terzo mediatore	92
4.	Alcune osservazioni sulla natura giuridica del mediatore europeo	93
5.	L'indipendenza e i privilegi	95
6.	Il bilancio	96
7.	La struttura amministrativa e gli uffici	98

CAPITOLO III

I RAPPORTI INTERISTITUZIONALI E ORGANICI

1.	Il principio di leale cooperazione	101
2.	I rapporti con le istituzioni	105
2.1	Mediatore europeo e Parlamento europeo	105
2.1.1	<i>Segue:</i> l'accordo quadro di cooperazione del 2006	106
2.1.2	<i>Segue:</i> altri aspetti sulle relazioni fra Parlamento europeo e mediatore europeo	108
2.1.3	I rapporti con la commissione per le petizioni del Parlamento europeo	109
2.2	Mediatore europeo e Commissione europea	110
2.2.1	Gli aspetti di natura pratica nella cooperazione fra mediatore europeo e Commissione	111
2.2.2	<i>Segue:</i> alcune osservazioni sul rispetto del principio di leale cooperazione	112
2.3	Mediatore europeo e Consiglio	116
2.4	Mediatore europeo e Consiglio europeo	119
2.5	Mediatore europeo e Corte di giustizia dell'Unione europea	123
2.5.1	Sulla legittimazione attiva del mediatore europeo	125
2.5.2	Sulla legittimazione passiva del mediatore europeo	126
2.5.2.1	I ricorsi di annullamento e in carenza	126
2.5.2.2	<i>Segue:</i> gli effetti giuridici prodotti dagli atti del mediatore europeo	128
2.5.2.3	I ricorsi per risarcimento dei danni	130
3.	La rete dei mediatori europei	135

CAPITOLO IV

LE DENUNCE E I POTERI D'INDAGINE DEL MEDIATORE EUROPEO

1	Osservazioni preliminari sui compiti del mediatore europeo	139
2	Le denunce	140
2.1	Le principali questioni di ricevibilità: il termine di due anni	141
2.1.1	<i>Segue:</i> i passi appropriati	144
2.2	La discrezionalità del mediatore europeo	146
2.3	La procedura d'esame	148
2.3.1	<i>Segue:</i> l'eventuale assistenza legale	149
2.4	Il trasferimento della denuncia ad un'altra autorità competente	152
2.4.1	<i>Segue:</i> sui principi di sollecitudine e diligenza	155
2.5	I tempi d'esame delle denunce	157
2.5.1	Le procedure <i>fast track</i>	157
2.6	I poteri d'indagine	158
2.7	I possibili esiti delle indagini	160
3.	Le inchieste e le iniziative strategiche	161

PARTE II

LA PRASSI DEL MEDIATORE EUROPEO

CAPITOLO V

INQUADRAMENTO GENERALE DELLA PRASSI

1.	Considerazioni di carattere generale sull'esame della prassi	165
2.	La rilevanza assunta dal mediatore europeo	165
3.	L'evoluzione del ruolo svolto dal mediatore europeo	167
4.	Le principali questioni trattate e i soggetti coinvolti: descrizione della metodologia d'indagine	170

CAPITOLO VI

IL NUCLEO DURO DELLA PRASSI DEL MEDIATORE EUROPEO:
LE INDAGINI SULLA TRASPARENZA

1.	L'importanza delle indagini in materia di trasparenza	173
2.	Osservazioni preliminari sul principio di trasparenza	173
2.1	Il principio di trasparenza nell'attività del mediatore europeo	175
2.1.1	<i>Segue:</i> l'aspetto "proattivo"	175
2.1.2	<i>Segue:</i> quello "reattivo". L'accesso ai documenti	178
2.1.2.1	La disciplina prevista dal regolamento 1049/2001	182

2.1.3	La posizione del mediatore europeo in tema di riforma del regolamento 1049/2001	188
3.	Un caso di prassi in materia di accesso ai documenti del Parlamento europeo	189
4.	Il principio di trasparenza in ambito legislativo	201
4.1	Osservazioni generali sulla prassi del mediatore europeo in materia di trasparenza legislativa	207
4.2	Il caso dei triloghi	214
4.2.1	<i>Segue</i> : l'inchiesta strategica in materia	216
4.3	L'impatto dell'attività svolta dal mediatore sul procedimento legislativo europeo	223
5.	Il principio di trasparenza ed il negoziato sugli accordi internazionali	230
5.1	La questione riguardante l'accordo commerciale anticontraffazione (ACTA)	235
5.1.1	L'indagine sul Consiglio	236
5.1.2	<i>Segue</i> : l'indagine sul Parlamento europeo	238
5.2	L'indagine sul Trattato transatlantico sul commercio e gli investimenti (TTIP)	241
5.2.1	L'indagine riguardante il Consiglio	244
5.2.2	<i>Segue</i> : la seconda iniziativa rivolta alla Commissione europea	246
5.3	Il caso <i>Brexit</i>	251
5.4	Quale trasparenza nei negoziati internazionali?	254
6.	La trasparenza nelle attività di <i>lobbying</i>	255

CAPITOLO VII

LE QUESTIONI A CARATTERE ISTITUZIONALE

1.	L'amministrazione del Consiglio europeo	261
2.	Le indagini sul ruolo della Commissione in materia concorrenza	263
3.	I casi riguardanti l'amministrazione della giustizia	266
3.1	Il ruolo della Commissione europea come custode dei trattati	267
3.2	Il caso sul meccanismo <i>EU Pilot</i>	272
3.3	Le indagini in materia di nomina dei giudici della Corte di giustizia dell'Unione europea	277
4.	La prassi sul regime linguistico delle istituzioni	281
5.	La tutela dello Stato di diritto e i partiti politici europei	291
6.	Osservazioni generali sulle questioni di carattere etico-giuridico	296
6.1	Il fenomeno delle <i>revolving doors</i> e il caso Barroso	297
6.2	La partecipazione dell'ex presidente della Banca centrale europea al gruppo G30	301
6.3	L'inchiesta sulla nomina di Martin Selmayr a segretario generale della Commissione europea	302

CAPITOLO VIII
MEDIATORE EUROPEO E DIRITTI UMANI

1.	Considerazioni preliminari sulle inchieste in materia di diritti umani	307
2.	Le indagini su Frontex	307
2.1	L'indagine del 2012 concernente l'istituzione di un meccanismo di reclamo individuale	307
2.2	L'indagine del 2014 sulle operazioni di rimpatrio forzate congiunte coordinate da Frontex	316
3.	La centralità dei diritti umani nei processi di conclusione dei trattati internazionali	320
3.1	L'iniziativa sul c.d. <i>EU-Turkey Deal</i>	320
3.2	L'accordo con il Vietnam	323
4.	Il mediatore europeo e la Convenzione ONU sulle persone con disabilità	326
5.	Diritti umani e politica di coesione	329
6.	Le <i>traineeship</i> non retribuite e il divieto di discriminazione	331
7.	Alcune osservazioni sul ruolo del mediatore europeo in materia di tutela dei diritti umani	333
	Conclusioni	335
	Bibliografia selezionata sul mediatore	345
	Documenti	357
	Indice degli Autori	373